

È PROPRIO INTOCCABILE IL DON RODRIGO DEI COLLI EUGANEI?

Natura-Società – Organo della Federazione Nazionale Pro Natura (già Pro Natura Italica)

Direttore Valerio Giacomini

Giugno 1970

Uno dei più noti ornamenti naturali della provincia di Padova sono i Colli Euganei, il sistema collinare formatosi nelle ere geologiche a sud-ovest della città. Grande (su scala internazionale) è il loro richiamo turistico, e ciò da tempo immemorabile. Fu lì che il Petrarca scelse di trascorrere gli ultimi anni della propria vita, ad Arquà Petrarca sono tuttora conservate le sue spoglie.

Ora questi colli sono sottoposti a un'opera di distruzione, per sfruttare la trachite. Stando ai giornali, ogni dieci minuti un operaio addetto alle cave sottrae al sistema collinare una tonnellata di materiale. Dal 1952 al 1968, abbiamo letto, l'opera di distruzione è passata da un ritmo annuo di mezzo milione di tonnellate a sei milioni di tonnellate.

La stampa, italiana e straniera, s'è levata contro la prospettiva della scomparsa in pochi anni dei Colli Euganei, e comunque di una loro irreparabile deturpazione. Noti parlamentari, persino dei ministri, hanno preso posizione. Ma purtroppo i fatti stanno dimostrando che le denunce della stampa e le promesse dei politici corrispondono alle grida di manzoniana memoria, lasciano cioè il tempo che trovano.

Non c'è dunque proprio niente da fare? Il Don Rodrigo dei Colli Euganei è ancor più intoccabile di quello dei Promessi sposi, che infine trovò pane per i suoi denti?

Intanto c'è da chiedersi chi sia in effetti questo Don Rodrigo, dal momento che nei giornali non abbiamo mai letto il suo nome. Si parla genericamente di «cavatori», che sarebbero gli attuali «bravi», ma nessuno dice chi sta dietro ad essi, il personaggio (singolo o collettivo, non importa) capace di far ammutolire di colpo tutti gli avvocati Azzecagarbugli di questo mondo.

E se cercassimo di individuarlo, conferendogli poi pubblicamente – se proprio non c'è modo di arrestarne l'attività – l'Oscar della Distruzione? Si comunicherebbe ai giornali e alla RAI-TV che «quest'anno la giuria di Natura-Società, riconosciuto che il Signor Tal dei Tali s'è particolarmente distinto nella distruzione dei valori naturali, gli ha assegnato questo premio contestativo, istituito ecc. ecc.». E si vedrebbe che cosa succede.

Oggi non è più come al tempo di Renzo e Lucia, quando il potere si fondava quasi esclusivamente sull'autorità; oggi è necessario anche il consenso, per cui la patacca di Don Rodrigo risulterebbe deleteria non solo per chi ce l'ha, ma anche per i suoi alleati politici.

Forse è un'idea l'Oscar della Distruzione. Comunque, vogliamo intanto individuarlo il Don Rodrigo che sta divorando i Colli Euganei?

Perché non ci siano dubbi circa la procedura promoviamo un dibattito aperto a tutti. La base di partenza saranno i quesiti formulati nello specchietto accanto, che manderemo a chi pensiamo sia interessato al dibattito, nel quale, ripetiamo, tutti possono intervenire, rispondendo a tutti i quesiti, o solo a una parte, o fornendo altre notizie utili.

Vedremo se sarà così possibile avere gli elementi per indicare all'opinione pubblica chi è il personaggio responsabile della distruzione di un patrimonio naturale e turistico di portata internazionale.

QUESITI PER TUTTI

1. Quali costi comporterebbe l'opera di conservazione dei Colli euganei? È vero che sul piano sociale il problema consisterebbe nel trovare una nuova occupazione a un numero esiguo di cavaatori? È prospettabile una soluzione del problema all'interno del processo di sviluppo dell'industria termale di Abano e Montegrotto?
2. I vantaggi turistici, che verrebbero dall'opera di conservazione, non sarebbero tali da compensare largamente i costi?
3. Il materiale che interessa le ditte estrattrici si trova solo nei Colli Euganei, o è rintracciabile anche in luoghi di minor interesse turistico?
4. Che cosa sarebbe auspicabile, legislativamente, per una soluzione razionale del problema? Se è vero che oramai Arquà Petrarca è al riparo dalle distruzioni grazie al vincolo posto ai sensi dell'apposita legge del 1939, che cosa impedisce di estendere tale vincolo a tutti i Colli Euganei?
5. Chi è il maggiore responsabile della situazione? Si può arrestarne l'attività, o non resta che concludere che il Don Rodrigo dei Colli Euganei è più potente di quello di manzoniana memoria?

